



Geert Wilders il leader del Pvv, l'anti-islamico Partito per la libertà

→ **Elezioni amministrative** L'anti-islamico Pvv conquista Almere ed è il secondo partito all'Aja

→ **Test per le politiche di giugno** Il leader Geert Wilders: «Diventeremo la prima forza politica»

Olanda, vola la destra xenofoba Napolitano: segnale di allarme

Successo della destra xenofoba alle amministrative in Olanda. Il leader Geert Wilders: «È un trampolino di lancio, diventeremo primi alle politiche di giugno». L'allarme di Napolitano: «È un segno preoccupante».

MA.M.

Se doveva essere un test per le elezioni politiche del prossimo giugno, le cose non potevano andare peggio e non solo per le forze di governo. Il partito della libertà, Pvv, sigla sotto la quale si alza la bandiera del fondamentalismo

anti-islamico olandese, ha incassato un deflagrante successo alle amministrative: è primo ad Almere, città dormitorio ad una trentina di chilometri da Amsterdam, e secondo all'Aja, le sole città dove si è presentato. Per il leader Geert Wilders, che ha paragonato il Corano a «Mein Kampf» di Hitler, è il segnale di svolta. «Quello che è stato possibile all'Aja e ad Almere è possibile in tutto il Paese. È un trampolino per la nostra vittoria. Diventeremo il maggior partito d'Olanda il prossimo 9 giugno».

Una prospettiva da brivido, anche tenendo conto di un orientamento generalmente più modera-

to quando si tratta di elezioni politiche. I dati però fanno paura. Il partito cristiano-democratico (Cda) del premier Jan Peter Balkenende perde due punti percentuali rispet-

Islamofobia

Per il Pvv il Corano è un libro «fascista» da mettere al bando

to alle amministrative del 2006. Gli alleati di governo, il PvdA dell'ex ministro delle Finanze Wouter Bos, più di 6 punti. Guadagnano qualcosa i due partiti liberali. Ma il

vero vincitore resta Wilders e i pronostici annunciano futuri successi.

«ILLUSIONI ANACRONISTICHE»

Secondo un sondaggio fatto all'uscita dai seggi, se mercoledì si fosse votato per le politiche il Partito per la libertà sarebbe diventato la prima forza del Paese, davanti ai cristiano-democratici, con 27 seggi alla Camera, uno in più del Cda di Balkenende. «Avremmo preferito vedere migliori risultati», ha ammesso Balkenende, riconoscendo di aver pagato la caduta del suo governo il 20 febbraio scorso, determinata dallo scontro sulla missione militare in Afghanistan.